

**23 GENNAIO 2017 – Sede Consorzio di Bonifica Alto Valdarno – Via E.Rossi 2/L - Arezzo
PRIMO INCONTRO STAKEHOLDERS VERSO IL CONTRATTO DI FIUME DEL
CANALE MAESTRO DELLA CHIANA**

VERBALE

Presenti: cfr fogli presenze

Paolo Tamburini (CBA – Consorzio Bonifica 2 Alto Valdarno): saluto e introduzione sul Contratto di Fiume (CDF). Esprime forti aspettative sul CDF come nuova esperienza rilevante per il Consorzio. Auspica che si raccolgano adesioni per poter costruire questo contratto, sia in ambito pubblico che privato. Importanza della Valdichiana e della sua valorizzazione turistica, agricola, ambientale. Tratto interessato di 20km con ciclopista. Anche questi aspetti sono di interesse per il Consorzio, così come il problema della qualità delle acque (sottolinea il problema dei nitrati). Insiste sull'importanza di mettere gli attori in condizione di partecipare al progetto attraverso alcuni incontri cadenzati. Sono previsti infatti alcuni incontri dopo questo per affrontare i vari temi che in via preliminare sono stati individuati e per la restituzione di quanto emergerà.

Federico Gasperini (HYDROGEA Vision srl, segreteria tecnica del Contratto di Fiume Canale Maestro della Chiana): primo incontro CDF aperto ai primi stakeholder, dopo quello con le Amministrazioni Comunali che si sono dette tutte interessate e hanno aderito attraverso delibere. I soggetti sono molti ed eterogenei, anche se in questo primo incontro si è scelto di coinvolgere soggetti pubblici, ordini professionali, associazioni di categoria e associazioni ambientaliste. Successivamente verranno coinvolti altri soggetti del territorio. Gasperini introduce brevemente il progetto. (CDF canale maestro della Chiana) proiettando delle slide. Cos'è il CDF. Obiettivi. Strumenti. Riqualficazione fluviale. Soluzione di conflitti. CDF come strumento per risolvere conflitti e di ricerca di strategie comuni. Obiettivi preliminari individuati col Consorzio che possono contenere altri temi. Fase 1 - Fase 2 - Sito Web del Consorzio con spazio dedicato al CDF - Illustrazione Calendario degli incontri e tempistica.

Enrico Valentini (Legambiente Arezzo): importanza tema della qualità delle acque superficiali e sotterranee. Ricerca botanica: la chiana è stato terreno di bonifica dal Fossombroni in avanti e non è mai stata studiata come altre zone dell'aretino (Casentino, Vallombrosa, ecc.) dai botanici. Suggerisce di introdurre questo aspetto fra i temi da affrontare: L'INDAGINE BOTANICA. Plauso al Consorzio per l'avvio di questo percorso.

Massimo Barbagli (FIAB): domanda se sono state coinvolte le scuole (Gasperini risponde che verranno coinvolte nella fase successiva, quando il progetto si aprirà al territorio). Segnala la possibile collaborazione con l'ex istituto per Geometri con cui da sempre vengono fatti lavori e progetti nel territorio. Il Canale è un'aula all'aperto importantissima per i tecnici. Si impegna a interpellare il proprio istituto per coinvolgere la scuola. Per quanto riguarda la FIAB, da tanto tempo promuove escursioni in questo territorio e in questo tratto, importante anche a livello europeo, tanto che stanno nascendo percorsi anche di valenza nazionale su questo tratto (Ciclopista del Sole in Italia e Eurovelo7 in Europa). Si segnalano delle criticità per la manutenzione non facile a fronte del riconoscimento che viene dato al percorso. Importante l'impegno di manutenzione insieme a tutti gli

altri aspetti legati al cicloturismo, che si amplia all'intero territorio circostante con le sue emergenze storiche, paesaggistiche, culturali.

Tamburini: la ciclopista va valorizzata ed anche per questo è stata inserita nel CDF. Le scuole verranno coinvolte in un secondo momento.

Roberto Renzetti (Ordine Chimici Toscana): Riprende i termini più volte emersi di "riqualificazione", "valorizzazione", ecc. Dove arrivare lo stabiliranno i tavoli di discussione ma è importante stabilire da dove partire. Su quale e quanto materiale possiamo contare? E' mai stata fatta una valutazione chimica e biologica sulla Chiana? O abbiamo questi dati o vanno trovati. In quale stato è oggi la Chiana dal punto di vista chimico e biologico. Ribadisce l'importanza di partire da dati e informazioni aggiornate e certe.

Tamburini: l'approccio complessivo del CDF è di natura soprattutto politica più che tecnica, fotografando l'esistente per poi muoversi su criteri prioritari e attivando interventi concreti condivisi.

Gasperini: il punto di riferimento per l'impostazione complessiva delle problematiche sono dati recenti. L'ARPAT è un soggetto coinvolto in quanto ente tecnico addetto al monitoraggio, al controllo e alla prevenzione. Anche il piano di gestione delle acque dell'Autorità di bacino dà obiettivi precisi. Quindi faremo un percorso di carattere politico ma anche tecnico, in base anche alle caratteristiche dei soggetti che si faranno coinvolgere. Il materiale raccolto verrà messo a disposizione nel sito ma si avvarrà anche dell'apporto dei soggetti/ordini professionali tecnici scientifici. Per questo è importante che a questi tavoli e incontri partecipino soggetti diversi con competenze e conoscenze diverse e complementari.

Renzetti: la domanda era proprio questa, se si può prevedere un approccio anche tecnico-scientifico e non solo politico

Francesco Lisi (CBA): in questo primo incontro non è possibile scendere nel dettaglio ma molto dipenderà da chi aderirà a questo progetto, che serve a fare politica territoriale integrata. Il motivo che ha spinto il Consorzio è quello di tendere a una migliore qualità delle acque in generale e del corso d'acqua in particolare. Per questo è importante sottolineare che tutte le Amministrazioni Comunali con i loro Sindaci hanno aderito al progetto e questo dà il senso delle potenzialità del progetto. E' importante che tutti i soggetti invitati, ciascuno con le sue competenze, possano contribuire a definire gli obiettivi e le azioni in cui intervenire prioritariamente.

David Puccioni (Ordine Biologi): ringrazia per il coinvolgimento dell'Ordine e ritiene il progetto CDF molto interessante per il territorio. Dichiaro che l'Ordine aderirà al progetto.

Ivo Biagianti (UNISI e Territori in Movimento): Come studioso e docente di Storia della Toscana dell'Università di Siena, si è occupato della storia della Valdichiana e insiste sulla necessità di far conoscere nelle scuole e presso i cittadini la particolarità della storia di questo territorio, spesso ignorata da studenti e abitanti. La raccomandazione è che in questo approccio complessivo, ed è giusto che lo sia, si dia spazio anche agli aspetti culturali e storici. Suggerisce di coinvolgere anche la Cattedra di Geografia e Territori in Movimento per ampliare la conoscenza del territorio.

Tamburini: ringrazia e insiste sull'importanza di conoscere e far conoscere la storia di questo territorio

Beppe Croce: (Legambiente e Biodistretto), Accenna a un progetto per il PIT, bando multimisura della Regione Toscana con risorse per lo sviluppo rurale che deve coinvolgere soggetti pubblici e privati. Gestione e Rischio idraulico come priorità. Suggerisce che il CDF e il PIT possano cercare di essere complementari. Il problema è che il bando scade il 24 febbraio, quindi prima rispetto alla conclusione del percorso. Molti interventi sono finanziamenti al 100% se fatti da enti pubblici e aziende agricole associate. Potrebbe essere una via per dare aiuti concreti al CDF.

Marina Marengo (UNISI): in quanto geografa lavora soprattutto sulle tematiche legate alla valorizzazione turistica e culturale dell'area. E' importante promuovere conoscenza formale e informale. Fare informazione agli abitanti e ai portatori di interesse (agriturismo o agricoltori) perchè possano essere coinvolti attivamente anche per un miglioramento dell'offerta. Suggerisce un altro tema: FARE FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI TERRITORI LAVORANDO ANCHE SULLA RACCOLTA DELLA MEMORIA LOCALE.

Tamburini: suggerisce che questa indicazione sia contenuta implicitamente nelle altre tematiche

Marcello Brugioni (Autorità Bacino Arno). Sottolinea che il quadro conoscitivo in possesso dell'Autorità è abbastanza ricco, con dati tecnici, informazioni, pianificazioni in atto, gestione problematiche per qualità acque e mitigazione alluvioni. E' importante capire il tratto reale per poter fornire i dati necessari e le problematiche connesse con questo tratto. E' importante delimitare il tratto per poter fornire dati e informazioni. Concorda sulla scelta di delimitare il CDF a tratti brevi e circoscritti anche per rendere il progetto realizzabile.

Lisi: la scelta del tratto nasce da vari fattori anche in base alle esperienze di altri CDF in Italia. Questi strumenti funzionano se c'è un ambito ristretto, altrimenti diventa impossibile. Da Montepulciano al nodo di Cesa e al contorno territoriale che è piuttosto omogeneo, anche per tipologia di coltivazione e per l'assetto del canale. E' la parte più complessa ed è anche la parte più importante della bonifica del Fossombroni. Già questo tratto coinvolge molti soggetti. Non vogliamo che questo percorso rimanga fine a se stesso e perché possa procedere è necessario contenerlo in un tratto ben circoscritto.

Gasparini: certamente non si può prescindere da una visione complessiva relativa all'intero percorso ma cercheremo di concentrarci sul tratto scelto. Anche di fronte alla richiesta di alcuni sindaci di coinvolgere anche i Laghi di Chiusi, è stato deciso di attenersi al tratto individuato.

Giovanni Cardinali (Confindustria/Fiab): rete irrigua collegata al sistema di Montedoglio. da un paio d'anni non se ne parla più. E' coinvolto l'Ente irriguo? Se **SÌ, VA EVIDENZIATA COME TEMATICA SPECIFICA.** Vanno coinvolti i soggetti interessati. Il tratto non va considerato come un'asta ma come una rete. Noi verifichiamo con i nostri sopralluoghi in bicicletta anche percorsi limitrofi in cui emergono altri problemi. L'approccio complessivo di rete è impegnativo sia per la manutenzione che per gli interventi. Chiederei una **PIANIFICAZIONE SPECIFICA**

Lisi: Ente Acque Umbro Toscano è stato invitato. Nel territorio ci sono zone irrigabili e oggi è questo Consorzio che ha la titolarità per riprendere una politica condivisa per le problematiche irrigue in un'ottica di rete e per trovare un approccio diverso, più dal basso. Abbiamo creato un settore specifico che si sta dedicando a questo settore

Tamburini: oggi è importante ottimizzare il denaro pubblico per le pratiche agricole legate ai distretti irrigui. Deve cambiare l'approccio.

Luca Ginestrini (Confagricoltura) Sarebbe importante ampliare il CDF alla chiusa dei Monaci. Obbligo di garantire la qualità del paesaggio, dell'ambiente, della produzione agricola nel suo complesso. Suggerisce di riconsiderare l'area, malgrado i km aggiuntivi, anche per soddisfare più soggetti coinvolti, per esempio aziende che fanno parte delle associazioni agricole.

Silvia Neri (Ordine Architetti). E' importante il contributo dei paesaggisti. Porta esempio concreto Comune Cortona sui percorsi ciclo pedonali (Esse e Rio di Loreto). lavoro per ora limitato a individuare e censire lungo il percorso elementi storici, architettonici, paesaggistici. Cominciare da qui con una segnaletica adeguata più mezzi informatici e importanza dei Comuni per potenziare una rete di percorsi che portano al Canale Maestro della Chiana.

Tamburini: da quando non c'è più la Provincia la manutenzione verrà suddivisa fra i Comuni, quindi la scelta politica è coinvolgere i Comuni nella cura condivisa di questo territorio.

Elisabetta Marcellini (Ordine Architetti): importante capire se le risultanze del CDF potranno essere attuate e come. Potranno essere inserite negli strumenti urbanistici, come possono diventare azioni concrete?

Tamburini: la condivisione e l'indirizzo politico di massima è stato dato anche dai Comuni. Devono capire l'importanza reale del lavoro condiviso e coordinato per superare la frammentarietà.

Gasperini: è importante segnalare tutte le proposte che sono emerse stasera o che verranno individuate dai singoli soggetti nella scheda che andrà riconsegnata per email entro il 3 febbraio, in modo da poterle raccogliere e ricondividere negli incontri successivi anche con i soggetti politici che oggi non sono potuti essere presenti.

Francesco Meacci (Confartigianato Arezzo). L'associazione è stata coinvolta in progetti simili nel passato. Molto interesse a tutte le tematiche, ma soprattutto alla parte relativa alla valorizzazione turistica. Il progetto dovrebbe automantenersi con le risorse e l'apporto degli artigiani e dei produttori, sull'esempio francese lungo i canali con tante attività che promuovono e fanno conoscere il territorio: sarebbe bello trovare forze e autosostegno da parte anche delle aziende private. Per questo è importante creare autoconsapevolezza. Altrimenti il rischio è che accada come per il Sentiero della Bonifica, molto bello ma poi a rischio di abbandono e con difficoltà di manutenzione. Bisognerebbe impegnarsi a trovare altre forme di economia circolare

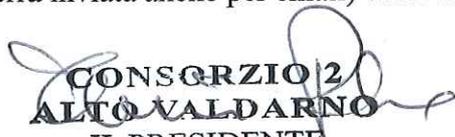
Gaetano Rispoli (Legambiente Terra e pace VDC senese). **SUGGERISCE L'AMPLIAMENTO VERSO SUD.** Al lago di Montepulciano ci sono interventi interessanti (uso di energie alternative, punto ristoro, foresteria), tutte cose da valorizzare e far conoscere.

Marengo: per questo è importante lavorare sulla formazione dei cittadini

Paolo Rossi (Collegio Geometri Arezzo): categoria radicata nel territorio, soprattutto in Val di Chiana. L'argomento interessa e appare evidente come hanno suggerito gli architetti che le Amministrazioni debbano tener conto dei risultati di questo percorso per poterli inserire negli strumenti di pianificazione. Questo tratto possiede opere emergenti e manufatti legati alla bonifica di grande importanza. Anche noi porteremo le nostre proposte. L'iniziativa è lodevole per la riqualificazione dell'area e per la valorizzazione turistica. Verificheremo l'interesse a partecipare con i nostri collegi.

Massimo Barbagli: questo rinforza quanto detto rispetto alle scuole e a geometri in particolare.

Tamburini: ringrazia per gli interventi e invita ad aderire formalmente inviando la scheda di adesione (che verrà inviata anche per email) entro il 3 febbraio e a partecipare agli incontri successivi.


CONSORZIO 2
ALTO VALDARNO
IL PRESIDENTE
Paolo Tamburini